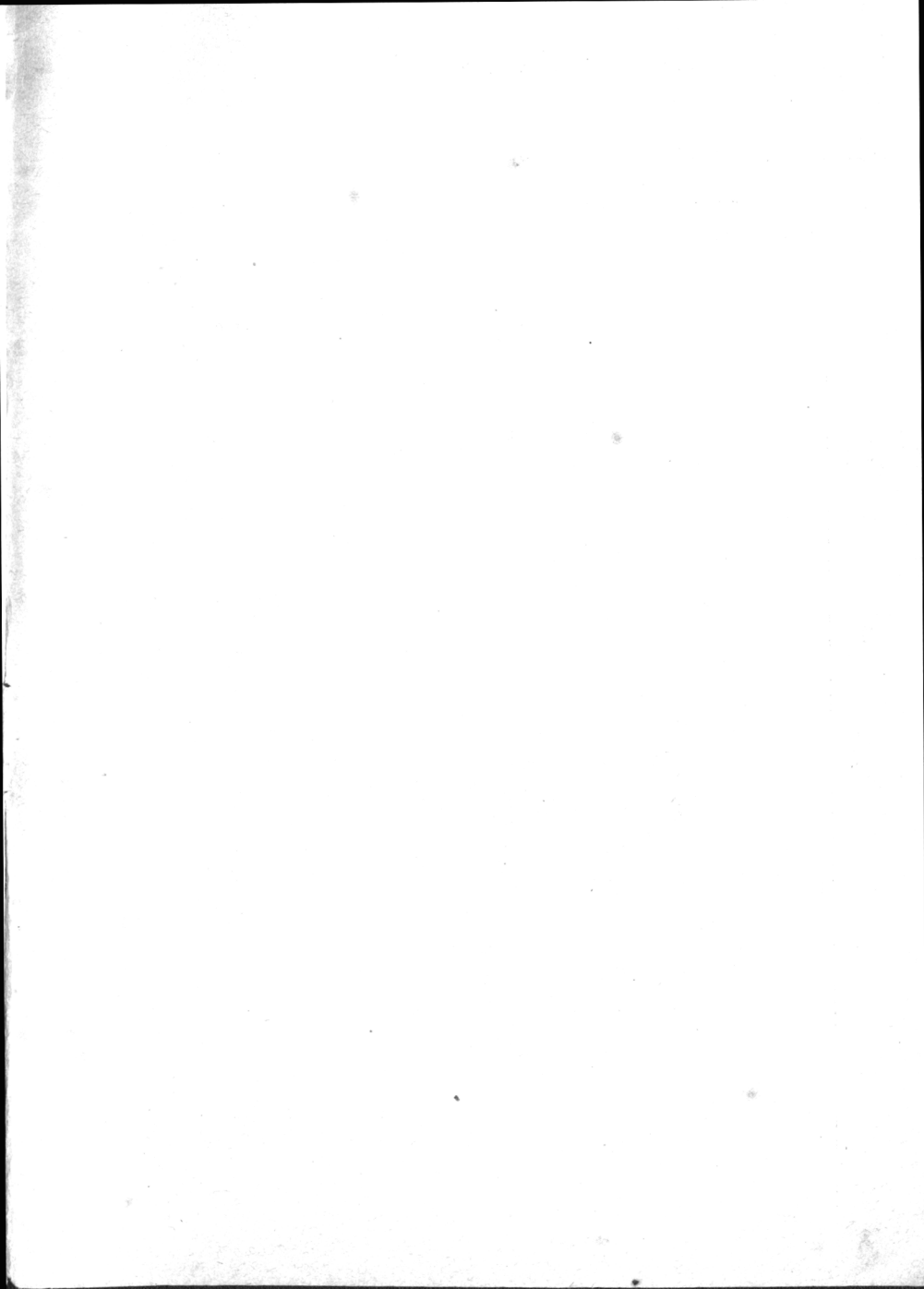
Contessa Mariza

CASA MUSICALE MAURO - ROMA

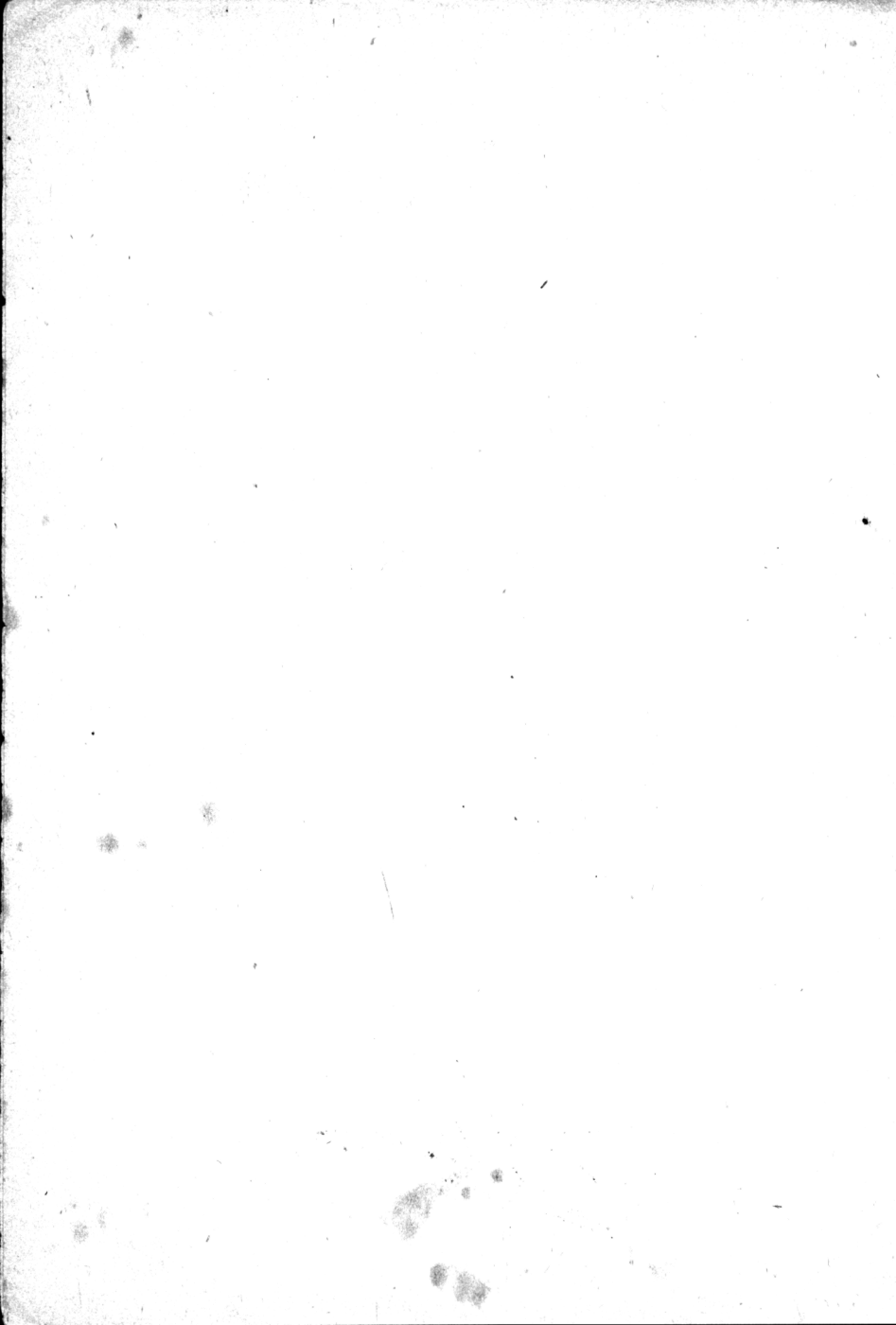
Concessionario per la Stampa in Italiano e vendita della musica
F. BONGIOVANNI - Editore - Bologna

Contessa Mariza

OPERETTA IN TRE ATTI

di Julius Brammer e Alfred Grünwald

MUSICA DI

Emmerich Kálmán

Traduzione di A. Boschetti ed A. Del Vecchio

CASA MUSICALE MAURO

— Roma —

PERSONAGGI

Contessa MARIZA
Principe DRAGOMIRO MAURIZIO POPULESCU
Barone KOLOMAN ZSUPAN, possidente di Varasdin
Conte TASSILO ENDRODY WITTEMBURG
LISA, sua sorella
CARLO STEFANO LIEBENBERG
Principessa BOZENA KUDDENSTEIN di CHLUMETZ
PENIZEK, suo cameriere
CEKKO, vecchio servitore di Mariza
BERKO, tzigano
MANJA, giovane zingara
SARIKA
ERSIKA — Bambine del villaggio
MARISKA

Ospiti, Signori, Dame, Danzatrici del Tabarin,
Tzigani, Contadini e Contadinelle, Ufficiali

Il 1° atto davanti al Castello della Contessa Mariza.
Il 2° e 3° nell'interno del Castello
Epoca presente.

ATTO PRIMO

N. 1. - **Melodramma e canzone.**

MANJA: C'era un dì un gaudente
gran signor, ricco assai!
Come l'acqua pura s'usa ber
bevea Tokai.
Vino ed amor,
titoli ed or,
dei palagi e cento e più lacchè
avea per sè!
Ma il suo sogno menzogner
un turbine troncò...
fumo legger,
che dileguato sen' volò!
Gli amici suoi d'allor
ridon del suo squallor:
niun l'aiuta,
nè il saluta,
povero signor!

N. 2 - **Tassillo e Coro di Bimbe.**

TASSILO: Dunque andiam, molto ben.
Sentiam che cosa avvien.

I.

BIMBE: Noi qui veniam
e ti portiam
una canzon:
l'augurio ognun ti fa
d'ogni felicità,
già si sa!
TASSILO: Oh quale onor!
Dallo stupor
commosso io son,
gentile commission!

BIMBE: Ed ora viene il bello
che il maestro compilò
e c'insegnò!
TASSILO: Meraviglioso!
BIMBE: Juliska, Rosika
ti danno il buon dì.
Jlonka, Etelka
dicon pur così!
Questi fior son rarità
che t' manda la mammà.
Guarda qui cosa c'è:
un ravanel per te.
TASSILO: (*parlato*) Un ravanello? Ma questo è un dono
inaspettato!
BIMBE: Juliska, Rosika
Ti danno il buon dì
Jlonka, Etelka
dicon pur così!
Eriska, che è un follettin,
t'ha portato un salamin!
TASSILO: (*parlato*) Un salamino? Ottimo!
BIMBE: Miluska, Mariska
ti portan della paprika!
SARIKA: Sarika, me ne duole,
fa un inchino sol!

II.

TASSILO: Va ben, ed or
tornate ancor
dalla mammà,
e dite anche a papà
ch'io li vorrei veder
volentier.
BIMBE: Aspetta un pò,
dobbiam però
mostrarti ancor
il ballo ch'è un amor,
che da gran tempo con sudor
tutte appreso abbiam...
Ed or danziam!
TASSILO: Meraviglioso!

N. 3 - Canzone di Tassillo.

I.

TASSILO: Sul calar del sol,
mentre il dolce suon
d'un violin lontan
canta una canzon,
il pensiero, a vol,
verso il patrio suol
se ne va con nostalgico amor!
Se la luna appar
fra l'argenteo vel
delle bianche nubi
lassù nel ciel,
ne contemplo il lucente pallor
ed a lei si confida il mio cor!
(*Ritornello*) Tu che di Vienna nel lieto frastuono
[ritornerai,
Tu chen ell'onde del nostro Danubio veder
[ben sai
ogni riflesso degli occhi cilestri, color del mar,
delle leggiadre fanciulle,
che al ritmo d'un bel valzer fanno inebriar...,
Tu porta a Vienna il saluto nostalgico d'un cor
che sa palpitar d'amor!

II.

Quando a sera i fior
piegan sullo stel
e declina il sol
nell' azzurro ciel,
dalla valle s' alza
lontan lontan
vaporosa una nebbia pian, pian!...
Nel silenzio arcano
mi par d' udir
una voce lieve
come un sospir,
e nell'eco allor

a me giunge il suon
della dolce ed accorata canzon!
Tu che di Vienna nel lieto frastuono...
(etc. ripete come sopra)

N. 4 - Coro ed Entrata di Mariza.

CORO: Dolce suono di tzigani
dagli accordi lieti e strani,
o violino trilla!
Sulla fronte alabastrina
della bella contessina
la gioia sol brilla.
Pure i fior, Mariza,
cantar le bellezze, tue, Mariza!
In tua lode ed in tuo onore
anche noi con grande ardore
vuoteremo i calici del biondo e buon vin!
Viva a te, Mariza!
E' un sol grido unanime: Mariza!
La canzone zingaresca
questo grido par che accresca
con giovial festosità.
Qui ogni noia ed ansietà
nell' ebbrezza affogherà !
(parlato) Evviva! Evviva Mariza!

MELODRAMMA

MARIZA: Il trillare delle viole
e dei cembali il clangor
come un raggio di bel sole
cadono sul nostro cor!
Della czarda al vibrante suon
con un fremito di passion
indelebile, dolce e flebile
si propaga la canzon!
Mentre più spumeggia il vino
rosso al pari del rubino
e ti da un piacere arcano...
suoni lo tzigano!

Se tu vuoi scacciar la noia,
se vuoi darti alla gran gioia
e toccare il ciel con mano,
suoni lo tzigano!
Se gli affanni dell' amore
peseranno sul tuo core
e un conforto cerchi invano,
suoni lo tzigano!
(*agli Tzigani*) Suona ancor,
suona con ardor;
tu puoi darci del piacere,
tu puoi darci del dolore
con il magico tuo violin!
Dov'è l' amore
chi mi può dire?
Cos' è l' amore?
Forse soffrire?
Sento una voca susurrare: Bacia!
Dove il bacio scocca,
sulla bocca
si troverà!
Dov' è l' amore
vero e possente
che dà l' ebbrezza
soavemente?
Là, dove l'anima s'infiamma
qual falena che, per gioco,
brucia l' ali al fuoco
di voluttà!
CORO e MARIZA: Là dove l'anima s'infiamma...
(*etc. ripete c. s.*)

N. 5 - Duetto Lisa Tassillo.

TASSILO: Lo splendor sei del sol,
sorellina d' or!

I.

TASSILO: Ti vedo bimba ancor:
splendidi giorni!
Tempo d' or
quando mai torni?

Bel visin,
tesorin,
siedi a me vicin!
Tu non sai
quanto mai
giubilo mi dai
Che paradiso allor,
quanti fior,
quanti!
Fra i pastor
che gentil
canti!
Certi allor eravamo
che il bel cielo, il bel suol
fosser fatti per noi sol!

TASSILO: Mammoletta d'april, (*Ritornello*)
sorellina gentil,
lo splendor
sei del sol,
sorellina d' or!
Mi vuoi ben?

LISA: Tanto ben!

A DUE: Nel bel ciel seren
lo splendor
sei del sol,
fratellino
sorellina d' or!

II.

TASSILO: Che non farei per te,
mio tesor?
Tutto!

LISA: Sol per me vuoi pensar?
brutto!

TASSILO: Dispiacer,
nè pensier
tu non devi aver.

LISA: Troppo buon,
grata son
della predizion.

TASSILO: E vorrei dirti ancor
mille e più cose,
cingerti
di cingerti
di gentil rose.
Presso a me.
LISA: Presso a te.
A DUE: Sempre aver ti vorrei,
sussurrarti allor potrei:
TASSILO: Mi vuoi ben?
(*etc. ripete c. s.*)

N. 6 - Duetto Mariza Zsupan.

I.

ZSUPAN: Non rida, la prego,
non so se mi spiego;
ma un tiro dev'esser dell'amor.
Scintilla di fiabba?
Preludio d'un dramma
ignoto che s'agita nel cor?
MARIZA: Che ascolto! Che intendo!
E quale tremendo segreto
profondo appresi or or?
Aspetti, esponga i suoi concetti
con calma e non s'affretti,
così mi fa terror.
ZSUPAN: Allora, poichè non son poeta,
dirò che la mia meta
è questa sol:
Se vieni a Varasdin (*Ritornello*)
vedrai fiorir sul tuo cammin
rose fiammanti e fior
di mille e più color!
Al tocco magico
del tuo piedin minuscolo
germoglieran bocciol
dal vago suol!
Soli, soletti insiem
colà felici noi sarem,

e tal pensier mi dà
un'immensa voluttà!
Deh, vieni a Varasdin,
vedrai fiorir il tuo cammin
al tocco magico del bel piedin!

II.

ZSUPAN: La cosa davvero
mi dà gran pensiero,
finora giammai non fu così!
Il furbo Cupido
col dardo suo infido
per certo il cuore mi ferì!
MARIZA: Lei parla da artista;
i cuori conquista
con modi cortesi e ammaliator!
E' un gioco
con cui si scherza poco:
si può bruciare al fuoco
d'un impetuoso amor.
ZSUPAN: Purtroppo lo devo constatare,
mi sento già scottare
in petto il cor!
A DUE: Se vieni a Varasdin (*Ritornello*)
(*etc. ripete c. s.*)

N. 7 - Finale primo.

TASSILO: Anch'io fui della czarda
cavaliere un dì,
ed ebbi a mio piacer
tzigani anch'io così!
Trillarono dolcissimi e flautati
gli archi al suono dei ducati
per me pure un dì!
Lo sconfinato orgoglio
dimostrar è van!
Chissà che mai la sorte
serba a voi diman?
Domani forse altrove
può lo tzigano suonar
perchè del vin non gli potete dar.

Vieni tzigano, vien tzigano, (*Ritornello*)
suona per me,
suona pur ciò che piace a te!
All'incantevole
dolce suon del violin,
sol tu puoi far palpitar il cor.
Io ti darò ciò che tu vuoi,
se suonar tu puoi
una melodia inebriante
al par del vin! Joy! Joy! Joy!
Vien tzigano, sol tu puoi
con la tua canzon
del mio cor spegner la passion!

II.

TASSIP: Anch'io fui cavalier
perfetto e militar.
Anch'io passai le notti
foli nel danzar:
allor, da anfitrione assai brillante,
molte coppe di spumante
ben sapea vuotar!
Alla felicità
rivolto ogni pensier,
stimava la mia gioia
assai più d'un imper!
Raggiunsi nel godere
smisurate altezze,
pregustai divine ebrezze
e voluttà.
Vieni tzigano, vien tzigano... (*Ritornello*)
(*etc. ripete c. s.*)

MARIZA: Ma ben, signor fattore,
bravo, il mio fattore:
lei davvero è un gran tenor!
Tal canzon ripeta ancor
sol per me e per questi miei signor!

TASSILO: Contessa, imploro il suo perdon,
chè lo champagne
m'ha messo un po' in eccitazion;

or cantar davvero più non so,
ormai l'estro ahimè non ho!

MARIZA: Che importa l'estro?
Bramo che lei canto ancor per me
senza fare più alcuna obiezion,
lo vo', comprenda ben,
ripeta la bella canzon.

MELODRAMMA

TASSILO (*parlato*): La canzone ha risvegliato in me dei tristi ricordi. Ed io la prego, signora Contessa, di rinunciare al suo desiderio!

MARIZA: Non è mia abitudine, caro signore,
se vo' qualcosa di sentire un no;
niun finor mi contraddì.

TASSILO: Il primo sarei allor:
Contessa, io son soltanto il suo fattor.
Se a suo piacer lei si vuol divertire,
là son gli tzigani!

MARIZA: Io vedo che comprender non ci si può.
se ne vada pur!

ZSUPAN (*parlato*): Non si arrabbi signora Contessa. Le carrozze sono pronte, si monta, ed in un batter d'occhio, per così dire, si è in città.

POPULESCU: Prego, questo nulla ancor sarà,
non soltanto andrem tutti in città.....

ZSUPAN: Certo, subito si andrà!

POPULESCU: Ma come siam, nè più nè men,
stasera andremo al Tabarin.

TUTTI: Ce ne andremo al Tabarin!

POPULESCU: Trillano i violini
liete danze e bei fox trott:
danzano e folleggian pazzamente le cocottes...

ZSUPAN: E' un'idea original,
magistral e genial:
questo è proprio il mio ideal,
molto original!

TUTTI: E' l'ideal!

MARIZA - POPULESCU - ZSUPAN e CORO:
Ebben al Tabarin andremo insiem,
cento coppe di champagne berrem.
L'alba noi vedrem puntar
fra il ridere e danzar,
tra bere e folleggiar!
Al Tabarin! Tra mille scoppi di Cliquot
gode ognun la vita come può.
Oggi lieti esser convien,
chi sa di noi domani che mai avvien!

MANJA: Fermatevi un po' ad ascoltar!....

MARIZA: Chi sei tu? Che vieni a far?

MANJA: Se la contessa vuol gradir
uno sguardo sol nell'avvenir.....

CORO: Nell'avvenir uno sguardo?
Quest'è singolar!

MARIZA: Ebbene fate pur,
ecco la man!

POPULESCU: (*parlato*) Mariza, di te davvero?

MARIZA: (*id.*) Principe, è una cosa interessante.

MANJA: (*id.*) Quando il plenilunio in ciel splenderà sulla pianura, nel tuo fiero cuore sboccierà l'amor per un uomo che a te vicino sta, di nobili natali e cavalier!

MARIZA e CORO: Negli occhi suoi brilla un potere [arcano
ed una luce che ci fa tremar il cor!

MANJA: Gli zingari, i figli son della notte:
negli occhi loro risplende l'arcan poter!

MARIZA e CORO: Quando il plenilunio splenderà,
il mio fiero cuor aprirsi dovrà;
e colui che avrà il mio bacio divin,
è presso a me,
mi sta vicin,
bello e pur di nobile casato,
gentiluomo e cavalier!

POPULESCU (*parlato*): Un bel cavaliere? Un bell'uomo? Non posso essere che io. Non ti eccitare Dragomiro! Calma! Mariza. Tutto è pronto per la partenza, posso dunque prender posto al suo fianco in vettura?

ZSUPAN: No, Mariza è già promessa a me!

POPULESCU: No, prego, essa verrà con me!

CORO UOMINI: No, prego, la contessa vien con me!

MARIZA: Calmatevi per carità,
di voi nessun mi seguirà,
poichè io resto qua!

CORO: Come, noi dobbiamo partire così
mentre tutta sola lei resta qui?

MARIZA: Voglio restar qui raccolta un pò:
nella profonda pace ascolterò
la voce del mio destin!
Poichè in mezzo a voi un cavalier debbo
[incontrar,
lo rifiuto fin da ora, voglio qui restar.
Nel villaggio qui non v' ha
società, nobiltà.
Un bel gentiluomo qui
non si trova su due piè così!

CORO: Non ce n'è qui!

MARIZA: Ed ora prego, andate tutti insiem,
fra tre settimane ci vedrem.

MARIZA e CORO: Il dì allor vedrem sputar
fra il ridere e il danzar,
fra il bere e il folleggiar.

MARIZA: E allor anch'io verrò
con voi al Tabarin!

CORO: E allor lei pur verrà
con noi al Tabarin!

MARIZA e CORO: Cento coppe di champagne berrem
Fra tre settimane insiem!
Oh qual serata lieta noi passerem!

MELODRAMMA

MARIZA: Un cavalier qui non c'è,
nè può trovarsi su due piè....
Io credo d'aver fatto ben.....

TASSILO: Contessa, certo, molto ben!
(*parlato*) Buona notte!

MELODRAMMA

TASSILO: (*parlato*) Ora voglio cantare per lei. Ora sì...
Vien tzigano, vien tzigano,
suona per me!
Suona pur ciò che piace a te.
All'incantevole dolce suon del violin,
sol tu puoi far palpitare il cor!
Io ti darò ciò che tu vuoi
se suonar tu puoi
una melodia inebriante al par del vin!

TASSILO e TZIGANI: Joy! Joy! Joy!

MARIZA: Suona tzigano, suona tzigano,
sol tu puoi con la tua canzon

MARIZA - TASSILO: Del mio cuor spegner la passion!

FINE DELL' ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

N. 8 - **Lisa, Ilka, Olga, Dame e Tassillo.**

I.

DAME: Presto su, signor fattore, dica dove va?
Mi si è sciolta una scarpetta, presto venga qua!
Va girando sempre su e giù,
quando lo si cerca non c'è più.
La racchetta al tennis ho lasciato poco fa,
vuol portarmi per favor lo scialle che è di là?
Dunque se ne vada, poi ritorni presto a vol
e legga qualche cosa per noi sol.
Si sbrighi dunque per favor
andiamo, su, signor fattor.

TASSILO: Pardon, pardon, è mio dover
servirle e far da cavalier,
poichè tal lavor compreso è già
nel mio stipendio da fattor.

DAME: Pardon, pardon, è proprio ver
che lei ci serve volentier.

TASSILO: Il mio dover so qual'è;
del resto è un gran piacer per me....
Pardon,
io sono a lor disposizion!

II.

DAME: Dica un po' signor fattor, lei da dove vien?
Vuol venir al tennis, se null'altro la trattien?

TASSILO: E' un piacer per me poter giocare
e le dame al tennis addestrare.

DAME: Nel giocar, nel cavalcare,
lei è distinto assai.

Questo è ver, ma tali cose
dove apprese mai?
Nel danzar lei è un maestro
proprio com' il faut!

TASSILO: Signore mie, si fa quel che si può!

DAME: In ogni sport sa farsi onor,
davvero è proprio gran signor.

TASSILO: Pardon, pardon... (*etc... ripete c. s.*)

N. 9 - Duetto Lisa-Zsupan.

ZSUPAN: Sogni sterili che van
non so perchè
turbinando piano pian
nel sonno ahimè....
Belle bimbe brune e bionde
dell'ideal regno incantator
dei desii d'amor....
Assetato ed avido di voluttà
il mio labbro mormora: felicità!
Ma nei dolci sogni miei
tu non ci sei,
mentre solo te vorrei....
Vorrei sognare di te mia coccola... (*Ritornello*)
vorrei cullarti così mia piccola...
e che una mite lampadina bleu
guardasse da un cantuccio
il nostro primo rendez-vous!
Vorrei sognare di te mia coccola...
ed abbracciarti così mia piccola
Felicità! potersi in te smarrir...
Ma ciò non è che un sogno
e tu fanciulla non arrossir!

II.

ZSUPAN: Lieve sogno incantator
chimera d'or...
o dolcissimo vagar
fantasticar...!

Caldi baci a profusione
sulla gentil
tua boccuccia in fior,
speccio dell'april!

LISA: Se la luna vuol passar
con discrezion,
tu con lei puoi ben entrar
dal mio balcon.
Se il suo raggio allora in fronte
mi vuol baciar,
anche tu lo potrai far!

A DUE: Vorrei sognar di te... (*etc. ripete c. s.*)

N. 10 - Duetto Mariza Tassillo.

MARIZA: Ed or non più, non più.
Io son nelle cifre assai poco esperta
e voglio che lei or mi diverta,
seccata son!

TASSILO: Che debbo far?

MARIZA: Si provi un po'...

TASSILO: Possiam provar.

MARIZA: Supponiam che un ballo qui vi sia di società
e lei fosse un gentiluomo della nobiltà,
un perfetto e ricco cavalier...
Suppongo sol.

TASSILO: Sia come vuol.
Supponiamo pure ch'io sia un nobil cavalier
e, che dello sciame civettuolo e lusinghier
delle dame, la regina lei ne fosse già...
Oh, prego, lo suppongo sol, si sa!

MELODRAMMA

I.

TASSILO: E' strano assai: quest'oggi in me
parmi sentire un non so che.
Chiaro m'appar, nitido,
un avvenir roseo;
son tutti i miei pensieri
giocondi e leggeri.

MARIZA: Palpita il cor. Che vuol dir ciò?
Filtro d'amor esser non può...
forse il ricordo d'un valzer gentil
d'un lontano april.

INSIEME: Ah vorrei poter danzare ancor
sui prati in fior
lievemente e dolcemente
un valzer tutto languor,
respirar nell'aura pura
con ebbrezza l'april...
vorrei nutrirmi ancora
di sogni e d'illusion primaveril!

II.

MARIZA: C'è in me un'ardor che non so dir,
parmi che il cor torni a fiorir
come un bocciol timido
al primo sol tepido
di nuova primavera ridente e giovial!

TASSILO: Chi potrà aver mai tal virtù?
Valzer d'amor, se proprio tu
che m'hai ridato la giocondità,
la felicità!

INSIEME: Ah vorrei poter danzare ancora etc. etc.
(*ripetono c. s.*)

N. 10ª - Mariza, Populescu, Zsupan e Coro.

POPULESCU: Trillano i violini
liete danze e bei fox trott,
danzano e folleggian pazzamente le coccottes!

ZSUPAN: E' un'idea original,
magistral e genial!
Questo è proprio il mio ideal,
molto original!

TUTTI: E' l'ideal!

MARIZA e TUTTI: Ed or che al Tabarin
noi siamo insiem,
cento coppe di champagne berrem.

L'alba noi vedrem spuntar
fra il ridere ed il danzar,
fra il bere ed il folleggiar!
Al Tabarin!
Fra mille scoppi di Cliquot
gode ognun la vita come può.
Oggi lieti esser convien,
chissà di noi doman che cosa avvien!

N. 11 - Dnetto Mariza e Tassillo.

I.

TASSILO: Sei tanto bella, o fiore d'umiltà...
son gli occhi tuoi sì pieni di bontà,
che se ti guardo, spasimo d'amor
e in petto raddoppia i suoi palpiti il cuor!
Dalla tua bocca bella vo' sentir
un lieve accento sol, come un sospir...
Socchiudi gli occhioni adorati mio ben
ed abbandona il capo bruno sul mio sen!
Non ti turbar (*Ritornello*)
fanciulla, dimmi di sì!
Avvinta a me dolcemente
vo' portarti lontan, lontan
fra ciel sereno e mar
d'un sogno sull'altar
e in una gloria di luce d'or
celebrar l'immenso amor!

II.

TASSILO: Alla tua bocca pura qual bocciol
vorrei carpire almeno un detto sol...
MARIZA: Dalle tue forti man vorrei sentir
la stretta fremente che tutto sa dir!
TASSILO: Vorrei serrarti a me con tale ardor
da farti udir la voce del mio cor,
baciarti e baciarti con gran voluttà,
finchè il tuo labbro mormorasse: T'amo già!
Non ti turbar.
INSIEME: Non mi turbar così etc. etc.
(*ripetono c. s.*)

N. 12 - Duetto Lisa Zsupan.

I.

ZSUPAN: Un garzone pien d'ardor
faceva un dì all'amor
con una bella che lo congedò!
Egli chiese allor: Perchè?
Non faccio più per te?
La bimba disse: Ma!...
E chi lo sa?...
Ci ho ripensato su;
non ti vò più!

(*Ritornello*)

ZSUPAN: Ti guardi il ciel... va pur se vuoi,
addio carina, tutto ormai finì fra noi.
Io me n'andrò laddove assai più belle son
quelle donnine che non spregian la passion!

INSIEME: Ti guardi il ciel... Ti vo baciar,
Dal gran dolor qui dentro il cor mi vuol
[scoppiar!
Già mi rattrista il sol pensier
di non poterti riveder...
Ma son diversi i nostri due sentier!

II.

LISA: Il garzon è mesto assai...
egli l'amava ormai;
ma alungo andar ei la dimenticò!

ZSUPAN: Ma la bella bimba allor
vorrebbe ch'egli ancor
tornasse a lei così,
siccome un dì!
Ei rise... la guardò...
e sussurrò:

INSIEME: Ti guardi il ciel etc. etc.

(*ripetono c. s.*)

N. 13 - Finale secondo.

MARIZA: Ei! Mariza! Ei! Mariza!
Ora certa sei di già.
Ei! Mariza! Ei! Mariza!
Non esiste fedeltà!
Un sol fremito d'abbandon
mi donò della czarda il suon
che, indelebile, dolce e flebile,
risvegliò in me la passion!

CORO: Della czarda il vibrante suon
con un fremito di passion
indelebile, dolce e flebile,
si propaga la canzon!

MARIZA: Se per un dolcissimo sogno incantatore
ci sussulta rapido l'assetato cuore,
a frenarne i palpiti, suona lo tzigano!
Così, se nell'animo di chi amor ti giura
leggi chiara e limpida la menzogna oscura,
per colmar lo spasimo: suona tzigano!

MARIZA e CORO: Suona ancor!
Suona con ardor!

MARIZA: Per un attimo d'ebbrezza,
quel risveglio di tristezza
nel profondo del mio cuor!

TASSILO: Prego; dica ancor, io non so capir
questo capriccio folle che vuol dir.

MARIZA: Signor fattore, le fo osservar
che manca del rispetto più elementar!
Una coppa di spumante
or mi voglia favorir,
ma la prego, sull'istante,
chi è pagato dee servir!

TASSILO: Mariza!

MARIZA: Ebben? Non ha compreso il suo dover?
Mi porga orsù il bicchier!

TASSILO: (*parlato*) Cekko, la contessa vuol qualcosa
[da te!

CORO: Che cosa avvien?
Chi mai preveder potea tal cosa qui?
Che scandalo ugual niun vide mai così!
Che vuol dir ciò?
Mariza, raccontaci un pò!

MARIZA: Costui che qui vedete, cari miei signor,
passar per tale vuol, eppur non è un fattor!

(*parlato*) Io so ben qual era il suo scopo!
Conosce questo scritto?

(*canto*) Lei volle far da fattore qui con l'intento
di carpirmi sol del danaro,
sol del danar!
Ecco qui, se ne vuol: prenda!
Venti, trenta, cento mila...
questo forse basterà!
Se bramava sol dell'oro
ora sazio ne sarà!

TASSILO: Mariza! Impazzite?

MARIZA: Lei potrà così cercar
lungi la felicità,
e se vuole ancor danar
chieda pure e lei l'avrà!

TASSILO: Povera Mariza!

MARIZA: In cambio di tal danaro, da lei
una promessa sol io vorrei,
un vero impegno formal, signore...
che lei giammai, mai più, mi parli d'amore!
Felice sei così?
« ed ora dimmi di sì! ».

TASSILO: Lo giuro, al patto fedel sarò,
d'amor mai più parlerò!
« Lontan fra cielo e mar »
io vo con me portar,
in cambio del nostro immenso amor,
sol l'ingiuria di quest'or!

MARIZA: (*parlato*) E' naturale! Lo immaginavo!

TASSILO: (*id.*) Tzigani! Husdra!

(*canta*) Io voleva amar così
d'un amore insano

fra il trillare limpido
d'un violin tzigano;
ma se il cor della bella
fiero ed inumano
ride del mio spasimo;
suoni lo tzigano!
Suona ancor
Suona con ardor!
Come piange questo core
vibri tutto di dolore
il tuo magico violin!
Vieni, tzigano! Vien, tzigano!
Suona per me!
Suona pur ciò che piace a te!
All'incantevole dolce suon
del violin, tu sol
puoi far palpitar il cuor!
Io ti darò ciò che tu vuoi
se suonar tu puoi
una melodia inebriante al par del vin!
Joy! Joy! Joy!
Suona, tzigano! Suona, tzigano!
Con la tua canzon
del mio cor spegni la passion!

MARIZA: Quando il plenilunio in ciel splenderà,
il tuo fiero cuor aprirsi dovrà,
e colui che avrà il mio bacio divin
è presso a me, mi sta vicin!
Bello e pur nobile casato,
gentiluom e cavalier!

LISA (*con un grido*): Tassilo!!

TASSILO: (*parlato*) Lisa, mia piccola sorella!
(*canto*) Sorellina gentil,
lo splendor sei del sol,
sorellina d'or!

CORO: Lisa sua sorella,
è proprio ver?
Lieta è la novella
ci fa piacer!

Mariza: Nel mio cuore alfin
sento rinascere la fede
e il rifiorire del divin
sublime pensiero d'amor!
Se in un sogno di felicità
il mio cuore rifiorir potrà,
l'alba allor vedrò spuntar
fra il ridere, il danzar,
fra bere e folleggiar!

Mariza e Coro: Al Tabarin!
Fra mille scoppii di Cliquot
gode ognun la vita come può.
Oggi lieti esser convien,
chissà di noi domani
che cosa avvien!

Fine dell'Atto Secondo

ATTO TERZO

N. 13ª - **Melodramma.**

ZSUPAN: Vorrei sognare di te mia coccola...
Vorrei sognare di te mia piccola...
e che una mite lampadina bleu
guardasse da un cantuccio
il nostro primo rendez-vous... (*etc. etc.*)

N. 14 - **Terzetto: Mariza, Zsupan e Populesco.**

I.

ZSUPAN: Forosette come rose dai contorni puri,...
POPULESCU: Giovanotti bruni, dai mustacchi folti
[e scuri...
ZSUP.-POPUL.: Pur danzando rapidi, girando
[allegramente,
MARIZA: Trovan tempo per sussurrar una paroletta
[ardente.
Bruna bimba d'Ungheria, (*Ritornello*)
oggi va ben!
ZSUP.-POPUL: Tu lo specchio sei d'allegria,
del ciel seren!
Non temer, che le mie braccia
ti san portar
nella danza turbinosa senza piegar!
A TRE: Ah! Ah! Ah!
Bruna bimba, che con la danza
tu sai far provar
un'ebbrezza che ci spinge con gioia ad amar,
all' inferno la tristezza
ed ogni afflizion!
Ehi!
Nel tuo sguardo brucia la passion!

II.

ZSUPAN: In città si fa per burla
niuno sa danzare.
POPULESCU: Un fox trott od uno Shimmj
il capo fan girare
ZSUP.-POPUL.: Se nei five-o-clock
si fa sentire un po' di czarda,
niun la sa ben danzar così
come danzi tu, maliarda!
A TRE: Bruna bimba d'Ungheria, etc. etc.
(*ripetono c. s.*)

N. 15 - Duetto reminescenza Lisa e Zsupan.

Se vieni a Varasdin,
vedrai fiorir sul tuo cammin
rose smaglianti e fior
di mille e più color!
Al tocco magico
del tuo piedin minuscolo,
germoglieran bocciol
dal vago suol!
Soli, soletti insiem
colà felici noi sarem...
e tal pensier mi da
un' immensa voluttà!
Deh! Vieni a Varasdin,
vedrai fiorir il tuo cammin
al tocco magico
del bel piedin!

N, 15ª Finaletto.

MARIZA-TASSILO: Lontan fra cielo e mar
D' un sogno sull' altar
in una gloria di luce d'or
porteremo il nostro amor!

FINE DELL'OPERETTA